

Lettera d'introduzioni di Pietro Adonnino a Bettino Craxi (29 marzo 1985)

Source: Bollettino delle Comunità europee. 1985, n° Supplemento 7/85. Lussemburgo: Ufficio delle pubblicazioni ufficiale delle Comunità europee.

Copyright: (c) Comunità europee, 1995-2012

URL: http://www.cvce.eu/obj/lettera_d_introduzioni_di_pietro_adonnino_a_bettino_craxi_29_marzo_1985-it-84fd7339-6af0-4ed7-9136-3050ef99f5c7.html

Publication date: 13/09/2012

Lettera d'introduzioni da Pietro Adonnino a Bettino Craxi (29 marzo 1985)

Signor presidente,

1. Raccogliendo l'invito del Consiglio europeo di Dublino e nello stesso spirito della sua relazione a tale Consiglio, il comitato si pregia di presentare alla riunione dei capi di stato o di governo del marzo 1985 una prima serie di proposte, che si riferiscono a quei punti per la cui attuazione le conclusioni del Consiglio europeo di Fontainebleau hanno fissato delle scadenze.

Il comitato ritiene che il miglior modo di rispondere all'appello del Consiglio europeo sia presentare una serie di proposte concentrate sulla prima parte del suo programma di lavoro totale, ma in sé stesse esaurienti e tali da sfociare in immediate decisioni concrete.

2. È questo il motivo per cui la presente relazione si limita essenzialmente all'esame dei problemi connessi alla soppressione dei controlli frontaliери delle persone e dei loro beni e a un sistema generale di riconoscimento dell'equipollenza dei diplomi universitari.

Il comitato intende tuttavia riferire, come già indicato, in merito ad altre più ampie iniziative nel mese di giugno; in particolare valuterà le seguenti possibilità:

a) rafforzamento dei diritti speciali dei cittadini, in particolare diritto di voto, miglioramento delle procedure in materia di denunce presentate dai cittadini e snellimento della legislazione comunitaria. È essenziale garantire ai cittadini un ruolo attivo come membri di una Comunità che essi comprendano e che offra loro una reale possibilità di esercitare un'influenza su questioni importanti per la loro vita;

b) azioni nel settore della sanità e della sicurezza sociale e cooperazione nella lotta contro la tossicodipendenza;

c) promozione delle attività riguardanti:

- il settore dell'istruzione, in particolare mediante l'insegnamento delle lingue, la mobilità degli insegnanti e degli studenti, il riconoscimento dei diplomi a scopi universitari, la cooperazione a livello universitario e la formazione professionale;

- il settore culturale, in particolare l'accesso diretto dei cittadini ai programmi televisivi nella Comunità, la promozione di un'industria europea competitiva nel campo dei mezzi audiovisivi e di un'accademia europea delle arti, delle scienze e della cultura;

- il settore dell'informazione e della conoscenza della Comunità;

- il settore degli scambi, in particolare a livello giovanile e professionale;

- l'incoraggiamento delle attività sportive all'interno della Comunità e l'uso di simboli comunitari durante tali manifestazioni;

d) ulteriori proposte volte a semplificare le formalità alle frontiere ed a conferire un'identità più marcata alla Comunità alle frontiere esterne.

Infine il comitato esaminerà i simboli dell'identità della Comunità; a tale proposito il comitato esorterà ancora una volta il Consiglio europeo a compiere tutti i passi necessari per garantire che il passaporto europeo di formato uniforme sia quanto prima disponibile in tutti gli stati membri e non solo, come attualmente, in un ristretto numero di stati membri.

3. Tutta l'attività del comitato è ispirata alla necessità di semplificare la legislazione comunitaria e di ridurre le ripercussioni sul singolo cittadino. Lo scopo è quello di rendere la legislazione più comprensibile e più

accessibile ai cittadini e di alleviare i problemi amministrativi.

4. Nei casi in cui lo si è ritenuto opportuno, le proposte del comitato constano di due impostazioni complementari: da un lato, la definizione di un obiettivo a più lungo termine, dall'altro, alcune misure concrete che possono essere prese immediatamente. Il comitato ritiene molto importante che il Consiglio europeo si pronunci su entrambe le impostazioni.

5. Il comitato desidera anche sottolineare l'importanza di liberare la Comunità da un interminabile carosello di riunioni a vari livelli, ivi comprese quelle dei ministri, su problemi essenzialmente tecnici e amministrativi. Il Consiglio europeo può spezzare questo circolo vizioso e le necessarie decisioni devono essere adottate.

6. Infine, il comitato desidera rammentare il ruolo proficuo svolto dalla Commissione delle Comunità europee. Fa altresì osservare di aver costantemente mantenuto il contatto e il dialogo con i rappresentanti eletti dei cittadini europei, vale a dire con il Parlamento europeo e le sue varie commissioni.

Voglia credere, signor presidente, ai sensi della mia alta considerazione.

Pietro Adonnino